

VareseNews

Controllo di vicinato: «Più sicurezza ma senza fomentare l'odio»

Pubblicato: Mercoledì 22 Novembre 2017



Dopo le dichiarazioni del vice sindaco di Luino Alessandro Casali in merito alla questione del controllo di vicinato, giunge la presa di posizione della consigliera **Enrica Nogara**, una delle tre firmatarie della mozione approvata [l'altra sera in Consiglio Comunale](#).

Leggi anche

- **Luino** – Controllo di vicinato, Casali: “Livello reati preoccupante, colpa del Governo”
- **Luino** – Controllo di vicinato, tutto il Consiglio dice sì

«**Sentiamo spesso i cittadini lamentarsi sui social network chiedendo sicurezza**, maggior impegno delle forze dell'ordine (come se già non facessero molto) e più interventi delle amministrazioni pubbliche. **La sicurezza non è solo qualcosa che ci può essere data da qualcuno, va partecipata**, creata insieme in un circolo virtuoso tra cittadini, forze dell'ordine e amministrazioni. **Molti comuni d'Italia stanno attuando il progetto “Controllo del vicinato”** che consiste proprio nel creare quella rete sociale tra i cittadini per costruire relazioni positive, buone prassi e aiuto reciproco».

«Quando il controllo dei territori, esercitato da famiglie, scuola, associazionismo, forze dell'ordine, diventa più forte, diminuisce anche la paura del crimine. **Non si fa, invece, un buon servizio alla popolazione innescare paure e fomentare diffidenze nei confronti di stranieri**, migranti, profughi o richiedenti asilo, si alimentano solo sentimenti di razzismo e **xenofobia**. Resta comunque il fatto che ognuno, in piena libertà, sceglie il proprio ruolo nella società. C'è chi continua a lamentarsi e a scaricare colpe (tra l'altro con citazioni inesatte e superficiali) e c'è chi invece tenta di proporre progetti tesi a promuovere la civile convivenza e l'integrazione fra popoli e culture, favorendo il riconoscimento e la difesa dei diritti umani», continua la consigliera.

«Non posso che sposare le parole di **Don Milani**: “Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri, allora io reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori da un altro. Gli uni sono la mia patria, gli altri sono i miei stranieri. E io amo la libertà che ha reso libera la mia patria”», conclude Enrica Nogara.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it